

# Dall'ateneo il distributore eco-compatibile

*Una stazione di servizio sull'A1 abbatte l'anidride carbonica. Grazie al tetto*

— PERUGIA —



## SINERGIA

Franco Cotana e l'imprenditrice Maria Teresa Severini Lungarotti

odierni. Ecco allora il calcolo alla base della pensilina "ecoattiva": l'Albedo respinge tanta luce quanta l'anidride carbonica prodotta dai tubi di scappamento delle auto ne blocca nell'atmosfera. Il team di Cotana ha creato un modello che permette di capire la superficie bianca necessaria a compensare una data quantità di emissioni. Tanto da arrivare a un livello

di inquinamento pari a zero. E pensare che il primo esperimento con l'albedo è stato fatto proprio in Umbria, non più di un anno fa, nell'azienda agricola «Monte Vibiano» a Mercatello di Marsciano dai Fasola Bologna. Lì con 280 metri quadrati di bianco spalmato sui silos si riesce a compensare circa 25 tonnellate di anidride.

Marta Gara

## IL MODELLO DI TORGIANO

L'azienda alimentata con i residui delle potature  
Il presidente Napolitano premia Lungarotti

PERUGIA

ANCHE IL PRESIDENTE della Repubblica battezza le cantine Lungarotti di Torgiano. Il merito non è del vino, questa volta, ma del sistema di produzione di energia dai residui delle potature che permette all'azienda di sfruttare risorse al 100% rinnovabili. Realizzato negli ultimi due anni con finanziamenti del Ministero dell'agricoltura e sotto la direzione scientifica del professor Franco Cotana dell'Università di Perugia, il progetto sarà premiato giovedì alla fiera Ecomondo a Rimini dalla Fondazione sviluppo sostenibile come avanguardia dell'economia verde in Italia. La fondazione, impegnata a tutela dell'ambiente e creata dall'ex-Ministro Edo Ronchi, è stata segnalata da Napolitano con una targa speciale proprio per l'indagine che ha permesso di individuare le migliori *best practise*. Le tre aziende italiane, cioè, più efficaci nel raggiungere risultati ambientali coniugati con quelli economici, e con sistemi facilmente replicabili. Insieme alla Indesit di Fabriano e alla Montello, appunto, c'è la cantina umbra. Lungarotti si è distinta per la capacità di trasformare un problema di smaltimento, quello dei residui, in una risorsa: a oggi con le caldaie a biomasse, si riesce a coprire l'intero fabbisogno dell'azienda di circa 1100 megawatt, dall'acqua fredda a quella calda, al vapore per la sterilizzazione delle bottiglie. In linea con la spinta sulle biomasse proposta dalla Fondazione nel Rapporto 2009 sulle regioni italiane.

M.G.